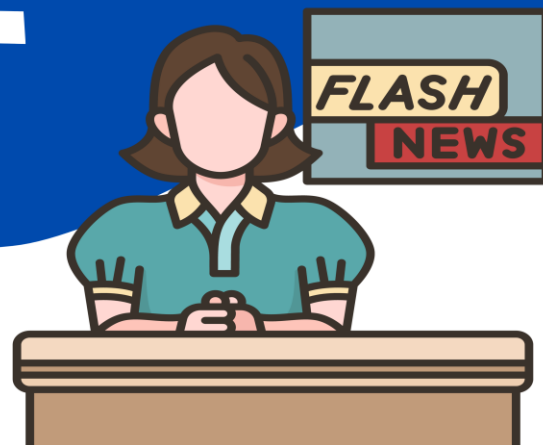


IL SUNTO RAGIONERIA

A cura di Patrizia Ruffini



19 del 19 maggio 2024

Non ci sono aggiornamenti sui temi che attendevano documenti attuativi, come il decreto finale per la certificazione Covid, il calcolo per la revisione della spesa nella legge di bilancio 2024. Inoltre, la semplificazione dei vincoli di cassa non è stata recepita nella conversione del DL 39/2024.

*Come ogni settimana, riportiamo il [link](#) alle scadenze
Numana, 19 maggio 2024*

Attualità di rilievo



Rassegna. Vincoli di cassa inalterati, nessuna semplificazione nel DI 39/2024

Nuova delusione per la semplificazione dei vincoli di cassa degli enti locali. Il Senato ha emendato il disegno di legge di conversione del DI 39/2024 senza accogliere modifiche alla normativa esistente. Di conseguenza, i Comuni devono continuare a seguire la deliberazione n. 17/2023 della Sezione Autonomie della Corte dei conti, che impone il vincolo di cassa su entrate da trasferimenti, mutui e altre entrate vincolate per legge. L'Anci aveva già proposto, senza successo, un emendamento durante la conversione del DI 19/2024, che mirava a semplificare questi vincoli limitando il regime dei vincoli di cassa solo alle entrate da mutui e trasferimenti, mantenendo quelli di sola competenza per i vincoli derivanti da legge. Di conseguenza, i responsabili finanziari devono tenere aggiornata la quota vincolata del fondo cassa. È importante sottolineare che il questionario per il bilancio di previsione 2024-2026 richiede, tramite i revisori, la verifica delle scritture contabili che permettono di determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata, facilitando la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere (deliberazione n. 7/2024 della Sezione Autonomie della Corte dei conti).

Durante la seduta Arconet di gennaio, l'Anci ha lamentato che gli enti locali devono considerare vincolate per cassa diverse entrate, come quelle da sanzioni stradali, proventi da parcheggi, imposta di soggiorno, permessi da costruire, trasferimenti, la Tari, le quote vincolate del fondo di solidarietà comunale e i trasferimenti alle gestioni associate.

La gestione di questi vincoli ha impatti diretti sull'applicazione dell'articolo 187, comma 3-bis del Tuel, che limita l'uso di avanzo non vincolato in caso di anticipazione di tesoreria o utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate. Gli enti locali lamentano le difficoltà di gestione dei vincoli derivanti da leggi, che spesso coprono diverse destinazioni di spesa e rendono complessa la codifica del piano dei conti, richiedendo l'uso obbligatorio del codice SIOPE per ogni movimento contabile. Ciò appesantisce notevolmente il lavoro del servizio finanziario e rende complessa la determinazione dell'importo dell'entrata vincolata utilizzata a una determinata data.

Ci sono anche difficoltà derivanti dalle norme che vincolano solo parte delle entrate, complicando il lavoro dei tesorieri nel distinguere tra quote vincolate e libere in un unico ordinativo di incasso. Ciò richiede l'emissione di numerosi ordinativi e impedisce la gestione automatica delle entrate tramite PagoPA. Per le unioni dei comuni e gli enti con gestioni associate, le entrate, prevalentemente da trasferimenti, sono quasi tutte vincolate, complicando ulteriormente la gestione della liquidità.

Gli enti locali sottolineano l'incomprensione per la specificità di questa disciplina, che sembra destinata solo a loro, evidenziando un trattamento contabile differenziato.

Leggi l'[articolo](#).

Contabilità



Rassegna. Comuni, saldo positivo per 11 miliardi ma rischio di ritorno dei tetti di spesa

Nei conti dei Comuni cresce, anche troppo, la quota dei risparmi che negli anni vengono offerti al saldo complessivo della finanza pubblica, arrivati a 11,447 miliardi. Ma allo stesso tempo la riforma delle regole fiscali comunitarie rischia di far tornare la regola dei tetti di spesa nell'orizzonte dei bilanci locali. Ipotesi, questa, che alimenta preoccupazioni crescenti fra gli amministratori locali. Perché tutti sanno che la manovra d'autunno non sarà semplice, e chiederà con ogni probabilità un contributo a tutti i comparti della Pubblica amministrazione; e negli enti locali il ricordo del Patto di stabilità interno, e soprattutto delle sue prime versioni fondate sui tetti di spesa, è ancora abbastanza vivo da riaccendere le ansie degli amministratori locali. Questo incrocio curioso fra passato e futuro emerge con chiarezza nella memoria depositata dall'Ufficio parlamentare di bilancio all'ultima audizione alla Camera nell'indagine conoscitiva sulla riforma della governance economica comunitaria. In sintesi estrema, il nuovo Patto su cui si sono accordati con parecchia fatica i Governi dell'Eurozona individua come parametro centrale la spesa primaria netta, cioè le uscite al netto del costo degli interessi sul debito e della componente ciclica; un'ulteriore pulizia del parametro è data dall'esclusione delle spese finanziate con aumenti discrezionali delle entrate. Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Nuovo Pnrr, 10,7 miliardi di deficit extra dalla revisione

Il nuovo Pnrr, riscritto d'intesa con la Commissione europea lo scorso dicembre, comporta circa cinque decimali di Pil di deficit, e quindi anche di debito, in più rispetto alla versione originaria. Si tratta di 10,7 miliardi che derivano dal fatto che il programma rimodulato ha escluso dai finanziamenti Ue 10,6 miliardi di progetti preesistenti, quindi già scontati nei tendenziali di finanza pubblica, per sostituirli con 13,5 miliardi di nuovi interventi (il valore complessivo del Piano è salito a 194,4 miliardi). L'impatto lordo sul deficit, calcolato dalla Corte dei conti nella nuova relazione semestrale delle Sezioni riunite, è il frutto della differenza tra questo peso aggiuntivo e le modifiche intervenute nel quadro di prestiti e sovvenzioni. Naturalmente l'altra faccia della medaglia sarà rappresentata dall'effetto espansivo di queste nuove misure, che si potrà misurare puntualmente solo a consuntivo. Ma la novità rende ancora più imperativa l'esigenza di utilizzare al meglio le risorse prese a debito, come sottolinea sempre più spesso il ministro che al Pnrr ha la delega, Raffaele Fitto, invocando un'attenzione maggiore alla «qualità della spesa».

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Il monito della Ragioneria: spese da contenere fino al 2031

Non è banale la distanza d'orizzonte fra l'ennesima puntata della battaglia infinita nella maggioranza intorno ai correttivi al decreto anti-Superbonus e l'ottica pluriennale seguita nelle stesse ore dalla Ragioneria generale con la circolare 24/2024 diffusa ieri sera per dettare le istruzioni in vista delle proposte dei ministeri e delle altre Pubbliche amministrazioni per la prossima legge di bilancio. La riforma delle regole fiscali comunitarie che comincerà a farsi sentire proprio dalla manovra d'autunno, spiega Via XX Settembre, ruota intorno al perno rappresentato dal parametro della spesa primaria netta, cioè il tetto alle uscite in un calcolo ripulito dagli interessi e dalle misure finanziate con aumenti discrezionali di entrata. Il nuovo vincolo si concentrerà prima di tutto sulle previsioni di spesa in arrivo, e viaggerà su un arco temporale destinato ad arrivare al 2031 nella probabilità, già annunciata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che l'Italia chieda di costruire l'intesa con Bruxelles su un piano fiscale strutturale allungato a sette anni dai quattro ordinari. Su questi presupposti, chiosa la Ragioneria generale introducendo la circolare rivolta alle amministrazioni centrali dello Stato, alle amministrazioni autonome e agli uffici centrali del Bilancio di tutti i ministeri, «è necessario un approccio improntato alla sostenibilità economica in un'ottica di medio-lungo periodo, prestando attenzione anche agli anni successivi al triennio di previsione».

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Regis, ecco i manuali semplificati per medie e piccole opere fuori dal Pnrr

Via libera ai manuali semplificati per la rendicontazione delle piccole e medie opere comunali su Regis. Approvati con un decreto del ministero dell'Interno del 14 maggio, i due documenti (Allegato A per le medie opere e Allegato B per le piccole opere) erano attesi a seguito della loro esclusione dal Pnrr, mantenendo comunque l'utilizzo del sistema informatico Regis. I manuali sono suddivisi in tre parti: una sezione descrittiva che illustra gli obblighi, le scadenze e le procedure di attuazione dei progetti; una seconda parte che dettaglia le fasi di monitoraggio, rendicontazione e controllo attraverso il sistema Regis; e una terza parte dedicata agli obblighi di conservazione documentale.

Leggi l'[articolo](#).



Ministero dell'Interno. Adozione Manuali tecnico-operativi semplificati per i Comuni beneficiari dei contributi per le "Piccole e Medie Opere"

Si comunica che a seguito della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in attuazione della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29 e seguenti, della legge n.160/2019 e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018, è stata stralciata dal PNRR, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente (Comunicato del 16 maggio 2024 Dipartimento per gli affari interni e territoriali).

Leggi l'[articolo](#).



Istat. Aggiornati al 2023 i 12 indicatori bes per il documento di economia e finanza 2024

L'Istat rende disponibile l'aggiornamento al 2023 dei 12 indicatori di benessere equo e sostenibile, basati prevalentemente su dati definitivi ma anche, per garantire la tempestività, su dati provvisori e su modelli per stime anticipate predisposti ad hoc (News del 10 maggio 2024 Istat).

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Accrual, approvate le nuove regole con gli Itas 3 e 6

Gli Itas 3 - Operazioni, attività e passività in valuta estera, e Itas 6 – Accordi per i servizi in concessione (concedente) sono stati approvati definitivamente in data 24 aprile 2024 dal Comitato Direttivo. Le amministrazioni pubbliche potranno ora contabilizzare le operazioni effettuate in valuta estera, essendo stata precisata la disciplina del tasso di cambio, la procedura per la valutazione iniziale e successiva delle relative attività e passività, nonché le modalità di gestione delle operazioni estere. L'Itas 3 codifica il metodo per convertire i valori espressi in valuta funzionale in un'altra moneta di presentazione e come integrarli nel rendiconto. Per l'Itas 3 sono delineate anche procedure operative specifiche per la registrazione contabile. Ad esempio, per la registrazione iniziale si deve adottare, sull'ammontare in divisa straniera, il cambio immediato alla data dell'operazione, come indicato dal portale della Banca d'Italia. Per praticità, è consentito l'uso di un cambio approssimativo alla data dell'operazione, ad esempio impiegando il cambio medio settimanale o mensile per tutte le transazioni, in ogni divisa straniera, avvenute nella settimana o nel mese, a condizione che il cambio non oscilli eccessivamente nel lasso di tempo preso in considerazione. Gli accordi che rientrano nell'ambito di applicazione dello standard Itas 6 riguardano i casi in cui il concessionario eroga servizi pubblici per conto dell'amministrazione concedente, utilizzando un bene patrimoniale destinato alla fornitura dei servizi in concessione. L'amministrazione concedente registra l'immobilizzazione fornita dal concessionario, o le migliorie apportate a una propria immobilizzazione esistente, come un bene patrimoniale relativo a servizi in concessione, a condizione che l'amministrazione stessa mantenga il controllo sulla tipologia di servizi erogati dal concessionario mediante il bene patrimoniale, sui beneficiari dei servizi e sulla relativa tariffa o prezzo, o se detenga, attraverso un titolo giuridico valido, un interesse residuo nel bene patrimoniale al termine del periodo dell'accordo.

Leggi l'[articolo](#).



CNDCEC. Principi di attestazione dei piani di risanamento

Consulta il [documento](#).



ANCI. Rispetto tempi di pagamento e misurazione performance. On line il quaderno

E' disponibile e scaricabile il Quaderno operativo n. 49 dell'Anci "Rispetto dei tempi di pagamento: interventi organizzativi e modalità di misurazione e valutazione della performance", redatto a seguito dell'approvazione della legge 29 aprile 2024 n. 56, di conversione del decreto-legge 2 marzo 2024 n.19 (News del 13 maggio 2024 ANCI).

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Tempi di pagamento, due opzioni: calcolo sull'ente o per singolo codice

Le amministrazioni possono considerare l'indicatore di ritardo dei tempi medi di pagamento sia per l'intero ente sia per i singoli codici univoci; possono inoltre indicare questo come un obiettivo di performance organizzativa o individuale e possono decidere di applicare la disposizione sia assegnando uno specifico obiettivo sia decurtando l'indennità di risultato nel caso di mancato rispetto del vincolo legislativo. Sono queste le indicazioni di maggiore rilievo contenute nel Quaderno operativo Anci n. 49 «Rispetto dei tempi di pagamento: interventi organizzativi e modalità di misurazione e valutazione della performance», che sarà pubblicato oggi. Il documento riprende e amplia le indicazioni contenute nelle circolari 1/2024 di Ragioneria Generale e Funzione Pubblica 1/2024 e nelle 15 e 17/2024 della sola Rgs. Gli enti che hanno più codici univoci possono scegliere di applicare il vincolo dettato dall'articolo 4-bis, comma 2, del DI 13/2023, cioè che una quota non inferiore al 30% del totale del punteggio della valutazione sia collegato al rispetto dei termini di pagamento, in modo unitario per l'intero ente oppure in modo differenziato per singolo codice univoco. Occorre al riguardo ricordare che la Piattaforma dei crediti commerciali della Rgs consente questa opzione. Il Quaderno Anci mette al riguardo in evidenza che la scelta della misurazione in modo unitario nell'intero ente presenta la criticità di non garantire che i singoli dirigenti hanno rispettato il vincolo dettato dal legislatore, in quanto i ritardi di alcuni possono essere «compensati con l'anticipo» di altri.

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. La circolare del Mef sulle modalità di erogazione delle quote di anticipazione PNRR

Publicata la Circolare del Mef del 13 maggio sulle modalità di erogazione delle quote di anticipazione. La circolare è quindi finalizzata a dare indicazioni della quota di anticipazione, stabilita in via ordinaria nella misura pari al 30 per cento dell'importo del finanziamento PNRR, incrementato rispetto al 10 per cento precedentemente previsto (News del 16 maggio 2024 ANCI).

Consulta il [documento](#).



MEF. Indicazioni operative per l'attivazione delle anticipazioni iniziali erogabili, in favore dei soggetti attuatori, pari al 30 per cento del contributo assegnato

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n.100 del 30 aprile 2024, è stata pubblicata la legge n. 56 del 29 aprile 2024, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)". L'articolo 11, del predetto decreto-legge, al comma 1, stabilisce che: "Al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, come modificato in esito alla decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al 30 per cento del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge". In tale contesto, ai sensi del comma 2, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per il PNRR provvede a rendere disponibile la predetta anticipazione in favore delle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, nella percentuale, di norma, del 30 per cento dell'importo assegnato all'intervento e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa esistente. Si prevede, altresì, che resta fermo l'obbligo per l'amministrazione centrale di attestare, ai fini del riconoscimento della predetta anticipazione, l'avvio dell'operatività dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività (Circolare n. 21 del 13 maggio 2024 Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Leggi l'[articolo](#).



MEF. Enti e organismi pubblici – Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Ricognizione degli adempimenti normativi e istruzioni

La circolare è volta a fornire indicazioni agli enti e agli organismi pubblici vigilati ai fini della corretta applicazione della disciplina vigente in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche. In sintesi, con riferimento ai distinti paragrafi, la circolare:

illustra il vigente quadro normativo di settore, aggiornato al recente articolo 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, rinviando anche ai principali documenti di prassi emanati in materia dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

impartisce istruzioni per l'individuazione del corretto ambito soggettivo di appartenenza al momento della registrazione nella piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (PCC);

evidenzia l'importanza del programma dei pagamenti, al fine di evitare ritardi e prevenire la creazione di situazioni debitorie;

richiama le attività di controllo di regolarità amministrativo-contabile spettanti ai collegi dei revisori dei conti e sindacali presso i suddetti enti e organismi pubblici, ai sensi delle norme in vigore (Circolare n. 25 del 15 maggio 2024 Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Consulta il [documento](#).



Corte dei Conti. Delucidazioni sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio

Con specifico riferimento ai debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, è di tutta evidenza come il mancato tempestivo riconoscimento degli stessi entro l'esercizio in cui l'Ente ne è venuto formalmente a conoscenza (coincidente con la data in cui la sentenza viene notificata o comunque comunicata all'Ente), comporta che la relativa spesa venga impegnata non già nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile (anno di deposito della sentenza immediatamente esecutiva o, più verosimilmente, della sua notifica/comunicazione), bensì nell'esercizio in cui viene, tardivamente, riconosciuto il debito stesso. Il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva in esercizi successivi a quelli di esigibilità della sottostante obbligazione o di esecutività del titolo giurisdizionale determina, in presenza di oneri non registrati contabilmente nell'esercizio di emersione del debito, neppure in termini di accantonamento del rischio, una non corretta e inveritiera rappresentazione della massa passiva del bilancio e, quindi, a cascata, della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente (Deliberazione n. 52/2024 Corte dei Conti Basilicata).

Leggi l'[articolo](#).

Partecipate



Corte dei Conti. Delucidazioni sul tetto di spesa per gli amministratori di società controllate

L'art. 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012 e l'art. 11, comma 6, T.U.S.P. costituiscono espressione del generale principio di onnicomprensività del trattamento economico riconoscibile dell'amministratore societario: difatti, la prima disposizione utilizza la locuzione di "costo complessivamente sostenuto" dalla società nell'anno 2013; la seconda disposizione, invece, fa riferimento al "trattamento economico annuo onnicomprensivo"; b) in relazione al suddetto principio il Legislatore ha introdotto un limite di spesa per finalità di coordinamento della finanza pubblica e tutela degli equilibri di bilancio; c) fermo restando che il compenso massimo non può, in ogni caso, superare il limite di "euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico", ai fini della definizione dei compensi dell'organo amministrativo rilevano le seguenti componenti: a) i compensi, ivi compresa la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario; b) gli eventuali emolumenti variabili, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i gettoni di presenza ovvero gli emolumenti legati alla performance aziendale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario; c) gli eventuali rimborsi spese, determinati in misura forfettaria, che assumono - anche in ragione della continuità dell'erogazione - carattere retributivo, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario (Deliberazione n. 62/2024 Corte dei Conti Puglia).

Leggi l'[articolo](#).

Risorse



MIT. Piccoli comuni: dal Mit 18 mln per le strade

Con decreto del Capo del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stata approvata la graduatoria, per l'anno 2023, degli interventi di messa in sicurezza e manutenzione di strade comunali, ammessi al finanziamento a valere sul "Fondo interventi stradali nei piccoli comuni". Si tratta di 18 milioni con i quali saranno finanziati 142 progetti, fino a un importo massimo di 150.000 euro ciascuno. Secondo quanto stabilito dalla norma istitutiva del Fondo, limitatamente all'anno 2023, le risorse sono state prioritariamente assegnate ai Comuni, fino a 5.000 abitanti, per i quali, nel medesimo anno, sia stato dichiarato lo stato di emergenza (News del 15 maggio 2024 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti).

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. Nuovo Piano asili nido, On line avviso pubblico mim per aderire al finanziamento entro il 30 maggio

E' stato pubblicato sul sito del MIM l'Avviso Pubblico 15 maggio 2024 relativo al nuovo Piano asili nido, in attuazione del decreto MIM 30 aprile 2024 per consentire la costruzione di nuovi asili nido ovvero riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido. Possono partecipare all'Avviso, entro il 30 maggio 2024, ore 18,00 tutti i Comuni inseriti negli allegati 3 e 4 del suddetto decreto indipendentemente dal posizionamento sopra o sotto la linea rossa accedendo al link del portale del Ministero dell'istruzione e del merito dedicato al Piano nazionale di ripresa e resilienza, in base al calendario di apertura della piattaforma indicato nell'Avviso (News del 16 maggio 2024 ANCI).

Leggi l'[articolo](#).



GU. Rimborso delle minori entrate, per gli anni 2021 e 2022, relative al canone unico patrimoniale per i comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

Con il decreto del 29 aprile 2024 è determinato il rimborso spettante ai comuni interessati dal minor gettito derivante dall'esenzione dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (CUP), per l'annualità 2021 e 2022 (Gazzetta Ufficiale n. 111 del 14 maggio 2024).

Leggi l'[articolo](#).

Fiscale



Agenzia delle Entrate. Farmacie – remunerazione aggiuntiva – rilevanza ai fini IRES e IRAP

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, in ordine all'esclusione della Remunerazione Aggiuntiva 2021-2022 dalla determinazione della base imponibile IRES ed IRAP, si ritiene che la Remunerazione Aggiuntiva 2023 concorra, secondo le ordinarie regole, alla determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive (Risposta n. 107/2024 Agenzia delle Entrate).

Leggi l'[articolo](#).



Agenzia delle Entrate. Ravvedimento speciale

Con il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 (di seguito “decreto Milleproroghe”), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, sono state emanate «disposizioni urgenti in materia di termini normativi». In particolare, il citato decreto-legge contiene, tra le altre, disposizioni che prevedono l’applicabilità dell’istituto del ravvedimento speciale alle violazioni concernenti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2022 (articolo 3, comma 12-undecies, come modificato dall’articolo 7, comma 6, del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 391). Sono, altresì, fornite indicazioni in relazione alle disposizioni recate dall’articolo 7, comma 7, del d.l. n. 39 del 2024, che stabiliscono la riapertura dei termini per coloro che non hanno perfezionato la procedura di regolarizzazione entro la data originaria del 30 settembre 2023. Con la presente circolare si forniscono le istruzioni operative agli Uffici, per garantirne l’uniformità di azione (Circolare n. 11/E Agenzia delle Entrate).

Leggi l'[articolo](#).

Personale



Rassegna. Regioni ed enti locali, via ai negoziati sul contratto per 403mila dipendenti

Le trattative con il ministero dell’Economia sul finanziamento degli incarichi di «elevata qualificazione» e sul welfare integrativo hanno richiesto un tempo supplementare di un paio di mesi. Ma alla fine ieri l’intesa è arrivata e l’atto di indirizzo per il rinnovo del contratto di 403.633 dipendenti di Regioni, Province, Comuni e altri enti locali è stato firmato, dando il via ufficiale alle trattative: che partiranno con la prima convocazione da parte dell’Aran destinata ad arrivare entro il mese. In gioco, come anticipato sul Sole 24 Ore del 20 marzo, ci sono 982,33 milioni di costi a regime a carico delle amministrazioni; risorse che al netto degli oneri riflessi si possono tradurre in un aumento medio lordo nei dintorni dei 118 euro al mese. Il nuovo contratto, che come per tutti gli altri comparti della Pa riguarda il 2022/2024, negli enti territoriali ha il compito principale di andare incontro a organici pesantemente colpiti dalla lunga cura dei vincoli al turn over prima e dalla fuga dalla Pa locale poi; con il risultato che i 403.633 dipendenti indicati dal nuovo atto di indirizzo segnano una flessione del 6,1% rispetto al censimento della tornata precedente, e del 13,6% rispetto a quella dell’atto di indirizzo sul 2016/2018.

Leggi l'[articolo](#).



ARAN. Aggiornamento delle elaborazioni statistiche sugli occupati nella PA per classi di anzianità e genere

Nella sezione Pubblicazioni e Statistiche sono state aggiornate all'anno 2021 le elaborazioni statistiche sugli occupati nella pubblica amministrazione per classi di anzianità e genere secondo le risultanze provenienti dal Conto annuale RGS per l'anno 2021.

Leggi l'[articolo](#).



MEF. Rilevazioni previste dal titolo V del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Istruzioni in materia di Relazione allegata al Conto Annuale (anno 2023) e Monitoraggio anno 2024

Con la presente circolare, emanata d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, si forniscono le allegate istruzioni per l'invio delle informazioni previste dal titolo V del d.lgs. n. 165 del 2001 limitatamente alle seguenti rilevazioni:

- Monitoraggio trimestrale- anno 2024
- Relazione allegata al Conto annuale - anno 2023
- Relazione illustrativa – anno 2023

Con successiva circolare saranno comunicati i termini e le modalità di invio dei dati relativi alla rilevazione "Conto annuale 2023" (Circolare n. 23 del 14 maggio 2024 Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Consulta il [documento](#).

Contenuto extra



ANCI. Digitalizzazione appalti, Avviso Anac sulle nuove modalità di versamento del contributo

Segnaliamo che Anac ha pubblicato un comunicato rivolto alle stazioni appaltanti sulle nuove modalità di versamento del contributo (News del 14 maggio 2024 ANCI).

Leggi l'[articolo](#).



Ministero dell'Interno. Amministrative 2024. Elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale nei comuni con popolazione sino e superiore ai 15.000 abitanti. Istruzioni per le operazioni dell'Ufficio Centrale e per le operazioni dell'Adunanza dei presidenti delle sezioni
Consulta i [documenti](#).



Ministero dell'Interno. Accesso ai dati di sintesi del protocollo informatico da parte del consigliere comunale
L'accesso sistematico, settimanale, al protocollo informatico dell'ente comporta una "innovazione organizzativa radicale" che non può rivelarsi strettamente funzionale ai compiti che deve assolvere il consigliere (Parere del 15 maggio 2024 Dipartimento per gli affari interni e territoriali).
Leggi l'[articolo](#).



Corte costituzionale. Spetta all'unione europea e allo Stato, e non alle regioni, disciplinare il trattamento dei dati personali
È incostituzionale una disciplina regionale che regola il trattamento dei dati personali nella installazione degli impianti di videosorveglianza, in quanto viola gli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e invade le competenze legislative esclusive dello Stato nella materia «ordinamento civile». È quanto si legge nella sentenza n. 69 depositata oggi, con cui la Corte costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 3 della legge della Regione Puglia n. 13 del 2023 per contrasto con l'art. 117, commi primo e secondo, della Costituzione (Comunicato del 23 aprile 2024 Corte costituzionale).
Leggi l'[articolo](#).

I WEBINAR DI MIRA FORMAZIONE

La gestione della tari nel 2024- martedì 21 maggio ore 09:30-11:30 docente: Stefania Zammarchi

Il fondo risorse decentrate degli enti locali – mercoledì 29 maggio e giovedì 30 maggio ore 09:30-13:30 docente: Giacomo Mengucci

I vincoli finanziari in materia di spesa di personale – venerdì 31 maggio ore 09:30-13:30 docente: Giacomo Mengucci